

ASTERISCHI MUNICIPALI

Il rione della bellezza

Tutte le Società concessionarie delle grandi imprese comunali, in Napoli, hanno tenuto un costante sistema.

Hanno accettato e sottoscritto un contratto, obbligandosi di compiere una determinata opera, in un certo tempo, secondo date condizioni: poco prima di spirare il termine, senza che abbiano adempiuto al compito assunto, hanno inventato le parti ed hanno convenuto in giudizio il Municipio, come se questo fosse l'inadempiente.

Le nostre amministrazioni, chi per una ragione, chi per un'altra, hanno iniziate pratiche per una transazione, promettendo nuovi vantaggi alle Società, prorogando il termine, riducendo gli oneri contrattuali. Il malo esempio fruttò e dopo poco le Società cominciano da capo. In ultimo, finiscono per occupare un tempo triplo, per ridurre l'opera a zero ed intascano milioni.

La Società per il bonificamento di S. Lucia è la conferma di questo sistema.

Nel 1886 l'ing. Lops, autore di un progetto di bonificamento del rione di S. Lucia, stipulò un contratto col Municipio di Napoli, per la concessione dell'opera, le cui linee generali erano queste: creare, sul porto di S. Lucia un nuovo rione, limitato verso il mare da una strada litoranea in prolungamento della via Partenope; aprire una via, in rettilineo, dalla via Gigante, fino ad incontrare il prolungamento di via Partenope; creare un nuovo porto, per ricovero dei marinari, a ridosso del Forte Ovo; abbattere le attuali case di S. Lucia e costruire le nuove.

Fra le nuove costruzioni (art. 20) si obbligava la impresa di costruire case economiche sopra un'area non inferiore a mq. 3000.

Il termine per il completamento di tutta l'opera era di anni sei.

La impresa si obbligava di compiere a sue spese la sistemazione e lastricazione delle strade, con basoli di prima qualità e le opere per la difesa delle acque minerali.

La impresa non poteva disporre delle aree nuove, se non quando avesse consegnate le opere che doveva compiere. Essa versò una cauzione di L. 600,000.

Nel 1892 l'opera avrebbe dovuto completarsi; invece la Società non aveva completate che sei palazzine al borgo marinaro e le banchine relative. Ma, sapendo che a Palazzo S. Giacomo la carta bollata fa un effetto spaventevole, cioè il Municipio per la consegna delle aree edificabili. Corsero proposte di transazione che non potevano non essere favorevoli alla concessionaria inadempiente.

Infatti, con la illusoria nuova cauzione di altre L. 600,000 le si liberarono i suoli edificatori che chiedeva, e le si prorogò il termine di quattro anni, fino al 1896.

Bisogna però dire ad onore di quella Amministrazione Comunale, che in cambio si chiese e stipulò che sulla intera area edificabile, risultante dalle demolizioni della vecchia S. Lucia, la concessionaria avrebbe dovuto edificare solo case economiche.

Il concetto non poteva essere più giusto e vogliamo noi socialisti tributar lodi a quella Amministrazione clericale! Poiché a tutta una popolazione di marinari, che aveva radici, in quelli abituri, da secoli, e a cui non era sufficiente il così detto rione marinaro, per la esiguità delle abitazioni, per il caro delle pigioni, era mestiere creare nuove abitazioni economiche presso il mare.

Ma, purtroppo quella Società non voleva saperne di attuare il progetto: essa non voleva che demolire, formare nuove aree per venderle almeno a L. 250 il metro quadrato; edificare case economiche era compito troppo grave per una impresa speculatrice.

Venuto il 1896, rimasta ancora incompleta l'opera, il R. Commissario Serena, dichiarò la Società decaduta, incamerò la cauzione di L. 1,200,000.

Non c'è chi non veda che con una tale somma si sarebbe agevolmente trovata altra impresa che avesse voluto fare l'opera, se non fosse convenuto al comune di farla: ma il R. Commissario, dopo poco, revocò il suo provvedimento e trattò una novella convenzione.

Frattanto le elezioni generali avevano portato sugli scudi l'Amministrazione di Casale e questa si affrettò a stipulare il contratto del 19 ottobre 1896 sulla falsariga del Serena. Con esso si prorogò il termine ancora una volta a 31 dicembre 1900, diviso in due bienni: nel primo si dovevano compiere i lavori a mare e di colmata; nel secondo, le strade con il basolato, le fogne, le demolizioni, le edificazioni. Tutto il resto non fu mutato.

Fino a quest'epoca, tutte le amministrazioni avevano usata tolleranza con la Società Concessionaria, ma nessuna aveva osato di portare modificazioni al progetto. Il merito doveva toccare all'Amministrazione Summonte.

Nel 1898, la Società — di accordo con l'Assessore Attanasio — stampò un opuscolo, col quale si propose di dimostrare che l'originario progetto tecnico dell'opera era sbagliato, nei suoi concetti fondamentali, costruire a S. Lucia case economiche per i marinari significava non bonificare quel rione. Esso doveva essere destinato a diventare un quartiere di lusso e costruire le case economiche significava snaturare quel rione.

Così l'amministrazione Summonte, nel 1899, propose di staccare dal progetto la costruzione delle case economiche; si abilitò la Società a lasciare i suoli nello stato in cui si trovavano rendendone giardini e boschetti; si abilitò la Società a fare le fognature ed i basolati, man mano che le nuove edificazioni sarebbero sorte.

I nostri amici Altobelli e Salvi fecero una delle tante lotte contro questo mostruoso pro-

getto; ma la maggioranza d'allora lo approvò e Summonte stipulò nel 6 Agosto 1900 — proprio in articolo mortis — un altro dei tanti progetti disastrosi.

Ognuno crederebbe che oramai non si sarebbe dovuto pensare che ad obbligare questa società allo adempimento del contratto; ma l'Assessore Carrelli, che vuole, ad ogni costo, legare il suo nome ad una vasta impresa, si presenta al Consiglio Comunale con una nuova proposta di modifica della convenzione per creare il così detto rione della bellezza.

Per raggiungere questo scopo, l'Assessore propone che il Comune acquisti diecimila metri quadrati al prezzo corrente di L. 900 al metro; che faccia la lastricazione delle strade, stimata L. 176.172; faccia la sistemazione dell'acqua sulfurea valutata L. 20 mila; si accollino la spesa di vigilanza in L. 54.000.

Il piazzale e le grandi vie si dovrebbero compiere in due anni, le piccole strade in un periodo di dieci anni.

Il Municipio pagherebbe in tutto un milione e 200 mila lire in venti anni e consentirebbe alla società di costruire dei piani ammezzati, oltre i cinque piani di cui si costituirebbero i nuovi fabbricati.

Tirando le somme, noi faremmo giardini, fontane, viali, strade, fogne, sistemazione della acqua sulfurea, pagheremmo alla Società il costo di tali valori (il che vuol dire che le daremmo un utile ancora del 20 per cento almeno) e la Società farebbe a Napoli la carità di costruire o di far costruire alcuni fabbricati.

Come vedesi, il progetto in sé stesso è ruinoso: si dà a questa società, che da vent'anni non mantiene i patti, che ha disperso una popolazione marinara, che non ha voluto costruire le case per albergarla, un premio di quasi un milione e mezzo, senza che questa dia un corrispettivo di sorta.

Oh per avere questi risultati, bastava l'Assessore Attanasio, vivaddio!

Ma è strano poi quando un tale progetto si presenta da un'amministrazione che non ha potuto ancora presentarci un bilancio; che, quando lo presenterà, dovrà pregare il Consiglio di non spostare mille lire per non cadere in spreggio; che non può provvedere alle più urgenti necessità cittadine; che non può aumentare le scarse cifre destinate ai pubblici servizi, che si dibatte nelle più dure strette finanziarie.

Noi siamo lieti che già nella maggioranza, si sieno manifestate le più forti opposizioni e saremo lieti di sentire l'aspra lotta che muoveranno i nostri compagni del gruppo socialista.

Facciamo voti che l'intero consiglio voglia dare all'Assessore Carrelli una meritata lezione, respingendo alla unanimità un progetto, che è un vero atto d'insania amministrativa.

CRONACA

Borsa del Lavoro

Ufficio Centrale

L'ufficio Centrale è convocato straordinariamente per mercoledì 23 corr. alle ore 19,30 per una importantissima discussione.

Si fa viva premura a tutti i delegati di non mancare.

Lo sciopero dei tessitori

Dopo lunghe trattative esplesate con l'intervento del Segretario della Borsa del Lavoro è finito lo sciopero dei tessitori di Portici. La buona soluzione della vertenza è stato il degno coronamento di una resistenza decisa e concorde.

I calzolari della ditta Krebs

La ditta Krebs, che subisce perdite straordinarie per il lunghissimo sciopero, non ancora si decide a ragionare. In un'ultima riunione mise avanti delle pretese così pazzesche da indignare anche le autorità che erano presenti.

E' evidente quindi che solo la tenace resistenza può indurre la ditta a desistere dai suoi propositi provocanti. E veramente gli scioperanti non sono affatto scoraggiati e dopo quaranta giorni di lotta sono più che decisi a restare al loro posto.

Anzi, a provvedere alle cose loro ed a creare altri fondi per la resistenza, essi hanno istituita sulla Borsa del Lavoro una lavorazione per conto proprio. Il lavoro è stato loro subito concesso e già cominciano a pervenire gli utili di questa improvvisata Cooperativa. Altro che propositi di cedere!

Nè vien meno a quegli arditi lavoratori la fiducia nella vittoria ed il solito buon umore.

Questa sera infatti essi daranno nel salone della Borsa del Lavoro una simpatica festa alla quale certamente interverranno moltissimi lavoratori con le loro famiglie.

L'introito dei biglietti servirà anche per il fondo dello sciopero.

Noi siamo sicuri che la festa riuscirà affollatissima.

Si tratta di mostrare la solidarietà degli operai verso compagni che sanno così bene lottare e di trovare anche l'occasione di divertirsi un poco. Queste feste sono utilissime perchè affratellano sempre più le famiglie degli operai. Ci sarà canto, musica, ballo ed un bel fornito buffet.

I biglietti si ritirano presso il segretario della Lega calzolari scarpe inchiodate presso la Borsa del Lavoro.

Intanto tutte le sezioni della Borsa del Lavoro si interessano vivamente alla buona riuscita di questo sciopero.

Nell'ultimo ufficio centrale i rappresentanti le

associazioni iscritte discussero sui migliori mezzi per mostrare la solidarietà con fatti per gli scioperanti. Fu votato un ordine del giorno e il quale si dà mandato alla Commissione Esecutiva di invitare tutto le leghe, a versare anche con la tassazione il loro contributo alla cassa dello sciopero. I delegati, inoltre, si impegnarono di sostenere nelle loro leghe i concetti espressi nell'Ufficio Centrale.

E noi siamo sicuri della vittoria perchè lo slancio dei lavoratori mai come questa volta è stato così sincero e così sentito.

Lega Tramvieri

Il Consiglio direttivo della lega invita tutti i manovratori, a voler presentare al Segretario della lega, reperibile al Segretariato del popolo S. Giovanni a Carbonara 58, la patente rilasciata dal R. Ispettorato tecnico, titolo sufficiente per poter essere iscritti nelle liste elettorali.

Si fa viva premura a quelli nati fuori Napoli di affrettarsi a presentarsi al Segretariato del Popolo.

Affenti agli scrocconi!

Abbiamo saputo che un individuo, a nome della Borsa del Lavoro, va in giro presso gli esercenti, raccogliendo danari per un Comizio da tenersi in segno di protesta per le elezioni di Vicaria e di Castellammare.

Mettiamo tutti sull'avviso perchè si levino dai piedi questo signore. Nè la Borsa del Lavoro nè alcun'altra organizzazione hanno mai autorizzato nessuno a far questue.

I poliziotti della Camera del Lavoro

Come è noto, molti suonatori di pianini in questi ultimi giorni cantavano per le vie di Sezione Vicaria una canzone inneggiante ad Ettore Cicotti. Inutile dire che la P. S. si è messa subito a la caccia a costoro. Essa ha sguinzagliato a questo scopo un apposito pattuglione guidato da un componente la Commissione della polizia Camera del Lavoro a cui i suonatori di pianini sono ascritti.

E come se questo non bastasse, la benemerita Camera del Lavoro, che è sempre agli ordini della P. S. ha convocata lunedì scorso questi suonatori ed a mezzo del suo segretario li ha invitati a non cantare la pericolosa canzone.

E' così che quella gente tutela gli interessi operai: con le manette e la delazione.

Iscrizioni Elettorali

Il circolo Aurora invita tutti coloro che vogliono iscriversi elettori nelle sezioni Montecalvario e Avvocata e che hanno i requisiti richiesti di rivolgersi al segretariato del popolo dello stesso circolo dalle ore 6 alle 10 di sera.

Conferenza

Questa sera, alle ore 7 nei locali del circolo Aurora, in via Bonafficiata vecchia alla Pignasecca N. 30, il compagno Rodolfo Fobert terrà una conferenza dal titolo:

BORGHESIA E SOCIALISMO

I biglietti si ritirano alla porta del circolo.

Federazione Giovanile Socialista

Sezione di Napoli

Bonafficiata vecchia alla Pignasecca 30

Sono invitati tutti i soci ad intervenire all'assemblea che si terrà Domenica 20 corr. alle ore 17 1/2 precise per discutere un importante ordine del giorno. Si prega vivamente di non mancare. Per l'iscrizione rivolgersi alla sede.

Segretariato del popolo

S. Giovanni a Carbonara 58

Fatevi elettori

Le iscrizioni elettorali al segretariato procedono alacremente, e noi, soddisfatti di tali risultati, che indicano quanta fiducia i cittadini hanno in questa nostra istituzione, cureremo di meritarne sempre più con l'adempiere tutto intero il nostro dovere.

Intanto per comodità del pubblico facciamo noto quali sono i requisiti che si debbono possedere per essere iscritti elettori.

Possono essere elettori:

1. Quelli che possiedono il certificato rilasciato dai comandi dei reggimenti per uso elettorale, o il congedo di sottufficiale.

2. Tutti coloro che pagano le tasse di Valore locativo, Ricchezza mobile e Fondiaria.

3. Quelli che posseggono certificati di studi.

In mancanza di tali requisiti si potrà dare un esame davanti al Pretore che equivalga al prosiegimento degli studi elementari.

I cittadini nati fuori Napoli debbono affrettare a chiedere l'iscrizione dovendosi recare al 6. ufficio municipale a dichiarare l'abbandono del domicilio prima che scada il termine.

Il segretariato resta aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 13 e dalle 16 alle 22.

Le famose opere pie

Un caso estremamente pietoso si offriva allo sguardo di chi si trovava a passare per S. Giovanni a Carbonara presso l'ufficio municipale. Un povero ammalato, a cui usciva dalla bocca una bava incolore, disteso a terra e con un sacerdote vicino era abbandonato sulla pubblica via. Si raccolse una gran calca di popolo che pietosamente e con le lacrime agli occhi commentava il triste spettacolo.

Il segretario del Segretariato del popolo invitò alcuni agenti municipali a provvedere ma gli fu risposto dal Caporale segnato con il N. 2: sono affari che non mi appartengono, l'anno scorso per

un fatto simile ci rimisi 60 centesimi e tirò diritto. Venne il segretario Comunale il quale disse che non aveva alcuna facoltà per farlo ricoverare e che ci voleva l'autorizzazione dell'ufficio centrale. Intanto l'ammalato peggiorava, e, visto che il popolo indignato cominciava a tumultuare, il Capitano delle G. M. sig. Giannettini dispose che due agenti l'accompagnassero all'ospedale.

Ora noi domandiamo se al Segretario Comunale, o al Consigliere Delegato non si dà la facoltà di provvedere in simili casi, se alle G. M. non si rimborsano i soldi delle vetture (come asseriva il Caporale) a che servono ormai le opere pie?

La santa beneficenza

La sfumata favola in sezione Vicaria ha richiamato ancora una volta la nostra attenzione su tutte le altre precedenti; e siccome simile indecente coreografia di avvillimento ed insulto alla miseria, non è umanamente più possibile tollerare, specialmente quando alcuni vogliono apparire benefattori, mentre non lo sono, perchè spendono i soldi che il governo strappa ai contribuenti, è necessario che i cittadini sappiano che gran parte dei fondi che si spendono per queste pagliacciate a suon di musica e reclame elettorale non sono altro che sangue ad essi spremuto.

A dimostrarlo cade a proposito la seguente lettera inviata dalla Prefettura il 17 ottobre scorso ad un noto ed eterno organizzatore di simili prochie:

Div. ne Rag. Sez. ne 1. a N. 9372

Urgente

Prego V. S. di volere inviare con cortese sollecitudine, a questa Prefettura un elenco dei poveri che furono sussidiati con la somma di lire 100 elargita dal Ministero dell'Interno dovendo unirlo all'ordinativo di pagamento N. 1462 per il corrispondente rimborso.

Firmato per il Prefetto F. Saibante

Al presidente del Circolo Popolare di Vicaria.

Le suddette 100 lire che furono date per la spontanea beneficenza che i cittadini di Vicaria facevano per il XX settembre e per la nascita del principe del Piemonte, (beneficenza che fu ridotta ad una clandestina tavola dei poveri nel cortile di San Giovanni a Carbonara tanto bene da noi illustrata nei numeri precedenti) come si vede è sangue nostro e perciò abbiamo il diritto di sapere come si è speso. Quindi fuori i nomi, vediamo chi sono i poveri di Vicaria e se ne hanno usufruito. Intanto ci auguriamo che in avvenire non si incoraggi più questa inutile pomposa ed oltraggiosa carità, tendente soltanto a preparare Deputati e Consiglieri ed a far sbarcare allegramente il lunario a gente che non vuol lavorare assolutamente. Si finisca una buona volta perchè il popolo di Vicaria è deciso assolutamente a non più tollerare simile forma di sfruttamento.

Festa Pro Segretariato

Sabato 26 corrente avrà luogo nel gran salone della Borsa del Lavoro una festa a pro del Segretariato del Popolo.

Si svolgerà un attraentissimo programma da contentare tutti i gusti. Ormai è necessario anche un po' di svago, e quindi s'affrettino i compagni ad acquistare i biglietti che costano cent. 30 e si trovano in vendita, presso il Segretariato, la Borsa del Lavoro e la libreria M. de Leonardis allo Spirito Santo.

TEATRI E CONCERTI

Mercadante

Per martedì sera, 22 corrente, la solerte impresa del Mercadante ha preparato un importantissimo avvenimento d'arte.

Coquetin aine, il forte e squisito attore parigino darà una recita — ed è la sola. — Sarà rappresentata « Les affaires sont les affaires », commedia in 3 atti di Ottavio Mirbeau. In questa commedia che ha avuto a Parigi un grandissimo successo il forte scrittore socialista ha rivelato gli aspetti più brutali e più violenti della passione più tipica della borghesia quella del danaro.

La recita quindi di martedì sera ha una doppia importanza: quella dell'attore e della sua recitazione e quella della commedia, ch'è una novità interessantissima.

Corriere delle Provincie

M. Murge. (Gipi) — Bottega in ribasso — Un prete, che ad onor del vero ha una capacità toracica di circa 3 metri cubi e la cui testa, se l'avesse posseduta Lombroso, gli sarebbe servita come oggetto di profondi studi antropologici, vedendo che la S. Bottega è molto in ribasso, si dà un gran da fare per far accorrere molte ragazze ad imparare la dottrina cretinella, facendo lui stesso da maestro. Per fare che gli accorrenti siano molti, ha organizzato un buon servizio; ha dato l'incarico ad una mezza dozzina di sue fedelissime beghine, le quali ogni sera alle loro case preparano le ragazze, e l'indomani nelle prime ore del pomeriggio (ora opportuna), le conducono loro stesse in bottega ove trovano il degno ministro di dio, che con ansia le aspetta.

A questo lavoro contribuiscono anche parecchie maestre elementari, fra le quali v'è qualcuna che adopera, in iscuola, come mezzo d'istruzione, certi metodi della Sacra Inquisizione.

Questi sono gli effetti della propaganda clericale. — Martedì, 15 ottobre, veniva espulso dalla sezione il compagno Coia Michelangelo, consigliere comunale.

Piccola Posta

Gitanova. (F. Z.) Abbiamo ricevuto le tre lire, Postiglione non è più amministratore.

Anonimo per forza. — E' necessario che voi parliate con qualcuno dei nostri redattori. Date voi un appuntamento, indirizzando la lettera alla redazione.

Gerente responsabile Alessandro Genovese

Off. Tip. Soc. Sansevero al Duomo, 16.